Anno IV. Giovedì 13 Maggio 1880 N. 114

LA PATRIA DEL FRIULI

POLITICA - AMMINISTRAZIONE - COMMERCIO

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio annue lire 16; semestre e trimestre in proporzione.

Nel Regno annue lire 18; pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Di ogni libro od opuscolo inviati alla Redazione, si darà l'annuncio gratuito.

Un numero cent. 5

Arretrato cent. 10

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni se non verso pagamento antecipato. Per una sola volta nella quarta pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Per gli articoli comunicati nella terza pagina centesimi 15 alla linea.

Redazione ed Amministrazione presso la Tipografia *Jacob e Colmegna, Via Savorgnana N. 13.* Numeri separati si vendono all'Edicola e dal tabaccajo in Mercatovecchio.

Udine, 12 maggio.

Le notizie da Roma seguitano favorevoli al Ministero. Anche i discorsi dei Ministri, e quello dell'illustre Mancini, che pubblicheremo in altro numero, impressionarono assai. Insomma i *dissidenti* non avranno a lodarsi del loro contegno che produsse la presente crisi parlamentare; ed è significativo che il *Diritto* abbia pubblicato una lista di nomi degli amici degli on. Crispi e Nicotera, pregando gli Elettori a lasciarli sul lastrico. Anche la Destra guadagnerà probabilmente minor numero di Collegj di quanto prevedevasi la scorsa settimana.

La dichiarazione di Gladstone, pubblicata da noi jeri fra i telegrammi, ch'egli non farebbe prevalere nel Governo tutte le idee da lui espresse quand'era capo dell'Opposizione e che nutre simpatie per l'Austria, quantunque non ne approvi la politica nella questione orientale; questa dichiarazione, diciamo, attirò sul capo dell'illustre Statista l'ira de' magni diarii di Londra. Lo *Standard*, il *Daily News*, e lo stesso *Times* proclamano essere le scuse di Gladstone una vergogna, una umiliazione inaudita dell'Inghilterra di fronte ad un Governo estero.

Anche i diari tedeschi, tra cui la *National Zeitung*, giudicano con egual severità tale atto di Gladstone. Se non che il *Tageblatt* insinua di non prestare fidanza a quelle dichiarazioni e considerarle quale un' astuzia diplomatica.

E infatti, come abbiamo oggi da un telegramma da Londra che compendia un discorso pronunciato da Dilke, è a ritenersi che la politica del nuovo Ministero inglese sarà quella di rispettare gli Stati esteri, ma eziandio di volere che le parti non ancor adempiute del trattato di Berlino abbiano l'effetto, per cui vennero stipulate tra le Potenze.

Anche oggi abbiamo notizie che una lotta tra montenegrini ed albanesi è inevitabile.

NOTE SPARSE

Destra, Sinistra, Centro: oh dio, che variazioni monotone di uno stesso tema, grideranno i Lettori. Eppure, noi poveri pubblicisti, di Centro, di Sinistra, di Destra siamo condannati a fare il nostro pasto quotidiano. A rompere la noja degli articoli lunghi, filati, stecchiti, benigno Lettore, oggi ti offriamo delle note sparse,

×

In Germania i partiti politici pigliano il nome dalle opinioni rispettive; feudali, progressisti, nazionali e clericali, con una piccola frazione di socialisti, si dividono il campo, e lo studio del governo consiste a pencolare ora di qua ora di là, lusingando o minacciando, e fra il timore e la speranza campare la vita giorno per giorno. Che brutta vita parlamentare la germanica!

×

In Austria i partiti si classificano per nazionalità. Tedeschi, czechi, polacchi, magiari e slavi si dilaniano a vicenda e stanno su a furia di compromessi. Ma le combinazioni artificiali non durano.

×

L'Inghilterra, la madre del regime rappresentativo, si schierava sotto i vecchi vessilli dei *wighs* e *thory*, ossia liberali e conservatori. Una piccola frazione, quella degli *home rullers*, ha fatto questa volta capolino, ma è frazione insignificante come i repubblicani in Italia.

×

Secondo l'etimologia dataci da alcuni scrittori inglesi, *wigh* significa miscela di bevande acide ed imputridite; *thory* vuol dire assassino di strada. Prova questa come anche nella libera Inghilterra, fin dai remoti tempi, le lotte politiche assumessero carattere di asprezza, perchè se i conservatori per dispregio di putridume accusavano i liberali, questi li ricambiavano coll'epiteto di assassini.

×

A proposito, non pare che le brutte tradizioni in rapporto ad offensive qualificazioni degli avversari siano state dai moderati friulani dimenticate. Giudicatene voi, benigni lettori. Un destro arrabbiato, e potremmo farne il nome, jeri l'altro scrisse nel *Giornale di Udine* che i deputati nostri amici, essendo miserabili, erano costretti *a vivere d'elemosina o di storco o gettarsi a capofitto nel baratro del faccendarismo, dell'affarismo, o d'altra specie consimile di brigantaggio*. Quanto gentile quel moderato. La nostra dignità ci consiglia a stringerci nelle spalle, e tutt'al più potremo rispondergli: vi perdoniamo, perchè siete un *thory*.

×

In Francia ed in Italia i Partiti politici assumono il nome dal posto occupato in Parlamento. È una figura rettorica, si prende il sedere per la persona seduta. Una volta ad un candidato francese fu chiesto dai suoi elettori da qual parte della Camera si sarebbe seduto; ed il candidato di spirito rispose: io? io me ne starei in piedi.

×

Bene o male abbiamo una Destra, una Sinistra, un Centro. Taluno definì la Destra come una colonna immobile, la Sinistra come un puledro impaziente, il Centro come una forza moderatrice. Giudizio inesatto, definizione sbagliata.

×

Ieri abbiamo dipinta la Destra, abbiamo esposti i motivi per cui la combattiamo; non solo essa non si è mossa di un passo in avanti, ma minaccia di farci dare dei passi indietro. Guai.

Anche della Sinistra abbiamo liberamente discorso. Respingemmo ogni solidarietà colla Sinistra intransigente, torbida, precipitosa, e ci dichiarammo sostenitori della Sinistra ministeriale, temperata, progressiva.

×

E il Centro?

Come vero Partito organizzato, il Centro sarebbe la negazione di un corretto reggimento costituzionale. Se potesse concepirsi un Partito che fra le opposte parti si erigesse ad arbitro colla tiranna preponderanza delle sue schiere volanti; un centro che, senza idee proprie, minacciasse ad ogni singola questione far prevalere le idee ora di questi ed ora di quelli, mettendo a prezzo la decisiva influenza sua, in verità un Partito siffatto meriterebbe giustamente l'accusa di opportunismo, utilitarismo, irresolutezza, di mobilità, di ventre della Camera che altre volte gli fu prodigata.

×

Il Centro non può essere un Partito politico, e se avesse per un momento avuto l'aria di essere tale, esso pel bene delle istituzioni parlamentari è destinato a sparire. Soltanto in circostanze eccezionali di marasmo o di confusione, in momenti di trasformazione o di epurazione, l'affermarsi spontaneo di un Centro senza pretesa ad organizzarsi in Partito stabile, diventa manifestazione di un bisogno, sintomo di un ordinamento novello nella costituzione dei partiti politici. Si guarda al futuro più che al presente, dalle dissenzioni di un'assemblea conturbata si fa appello alla serenità del Paese. Ecco la ragione per cui sul finire della passata Legislatura si parlò dell'esistenza di un Centro, ed ecco spiegata la temporanea missione sua.

×

Il vangelo della Costituzionale aveva bandito ai quattro venti che lo scrutinio di lista portava l'assoluta confisca della libertà elettorale a beneficio dei Comitati cittadini. E giù l'anatema contro lo scrutinio di lista. Eppure non più tardi di lunedì il Comitato costituzionale friulano, così su due piedi, fidente nella disciplina degli adepti, assegnò di suo motto i propri Candidati ad otto dei Collegi nostri. A mezzogiorno non si aveva potuto concretare la lista; ma, dietro una succosa refezione, alle due pomeridiane tutto si era messo a posto. Due dei designati rinunciarono, e nel giorno stesso della rinunzia si provvide da Udine alla sostituzione. Che candidature spontanee! Che rispetto alla libertà dei Collegi elettorali! Eppoi si gridi pure che lo scrutinio di lista è la confisca della volontà degli elettori a profitto dei Comitati cittadini. Baje!

×

Per Candidati improvvisati, inoculati ed imposti, vada; la sarà un' antecipata applicazione dello scrutinio di lista. Ma i Candidati sostituiti si potrebbero chiamare Candidati di seconda mano o di ripiego; e se avessero stomaco, dovrebbero protestare contro il brutto tiro, a meno che non preferiscano soccombere per il trionfo dei grandi principii.

×

Per forza di circostanze o per impotenza i nostri avversari hanno dichiarato di astenersi dalla lotta nel Collegio di Udine; più tardi disertarono il campo nel Collegio di Gemona. Sta bene; noi prendiamo atto delle loro dichiarazioni ufficiali. Ma come va che il *Giornale di Udine*, l'organo della Costituzionale friulana, combatte ogni giorno con indecenti puerilità gli ex onorevoli Billia e Dell'Angelo? È dunque lotta od astensione?

Non abbiamo motivo, e ci ripugna diffidare dell'altrui lealtà. È indegno di politico rispetto chi lavora nell' ombra, ed abbiamo sempre creduto che il mistero fosse privilegio dei clericali. Ma che significa quel sordo lavorìo che si compie in secreto nella campagna circostante alla città? è una sorpresa rurale che si macchina? Sa dirci niente il genero dello suocero, il curioso elettore dell'elemosina?

×

Affarista è chi fa affari. Hanno fatto le loro sorprese, perchè i Deputati progressisti avessero durante la deputazione trascurato gli affari propri, e poi gettano loro in faccia l'onta dell'affarismo. Che logica! Due mesi fa (l'abbiamo attinto ai giornali di Destra) un gruppo di banchieri presentavasi al Ministro dei lavori pubblici Baccarini facendo non sappiamo quali proposte per l' assunzione delle ferrovie. Era un affare grosso. Il Ministro mandò i proponenti a

carte quarantaotto. Quel gruppo si componeva di Bombrini, Balduino, Breda, Allievi e del Direttore della Compagnia intitolata *La Fondiaria*. Che il furbo elettore cerchi dunque altrove gli affaristi.

×

Un altro Giornale moderato ci versa il ridicolo, chiamando la Sinistra il Partito dei commendatori. Se si allude al fatto di un ex Ministro col quale nulla abbiamo di comune, siamo pronti ad unire le nostre censure. Ma siamo giusti. Le decorazioni profuse dalla Destra hanno molte volte suscitato stupore e furono perfino nella nostra città accolte con uno scoppio di generale ilarità. Del resto dei sei Deputati progressisti uscenti, quattro erano stati fatti Cavalieri prima delle elezioni in ricompensa di utili servigj prestati nell'Amministrazione provinciale, due erano e sono vergini di qualunque onorificenza. Invece i tre ex Deputati di Destra sono tutti Commendatori, anche in doppio grado. Molte volte per puntare lo sguardo troppo lontano, si trascura di vedere le cose che più ci stanno vicino.

×

Le note sparse sono per oggi finite, e tu, benigno Lettore, prendi un po' di riposo.

DISCORSO DELL'ON. DE SANCTIS A FOGGIA

Dinanzi ad un uditorio affollatissimo, tra cui sono rappresentati tutti i partiti, De Sanctis pronunziò un discorso.

Dipinge a vivi colori i danni che nascono dalle crisi frequenti che interrompono gli studii dei progetti di legge. (*applausi*). L'instabilità del potere è come gettare acqua in una botte senza fondo. La crisi non è una invenzione della Sinistra; fa la storia delle crisi da Cavour a Minghetti. Quando la caduta del Ministero non è caduta del partito, le crisi sono più frequenti. Spiega la lunga permanenza della Destra al potere, non essendosi la Sinistra che assai tardi costituita come partito di Governo. La Sinistra ebbe la saggezza di mettersi sotto la direzione di Rattazzi e quindi di Depretis; così meritò di andare al Governo. La Destra predicava il finimondo, ma degnossi di consentire un esperimento (*ilarità*). Una Sinistra savia fu fortuna per l'Italia. Espone quello che la Sinistra fece. Essa ha risolto la questione delle costruzioni ferroviarie, iniziò la riforma tributaria, concretò la riforma amministrativa ed elettorale (*approvazioni*). La Destra che impoverì le provincie e i comuni, ora si impietosisce ai loro mali. Noi vogliamo colpire il superfluo ed anche l'utile, ma non l'indispensabile. (*Vivi applausi*). Sella che non vuole la abolizione della tassa del macinato, dovrebbe per coerenza proporre che rimettasi la tassa sui cereali inferiori.

Chiama la crisi inaspettata una colpa verso il proprio partito. (*Applausi*). Nota la grave dichiarazione di Sella che stima la Sinistra non più atta al Governo, e giunto il tempo della Destra. L'oratore confuta questa asserzione con l'esempio dei centri rimasti saldi fra le pressioni dei gruppi e le tentazioni della Destra. I centri, dissero, abbiamo fede nella Sinistra, vogliamo le riforme e perciò non vogliamo crisi. (*Applausi*). La Sinistra resterà al potere a patto che gli elettori mandino uomini di Governo che stieno saldi alla bandiera e non intorno alle persone. (*Vivi applausi*).

L'Oratore soggiunse che i partiti si ammalano come gli individui; bisogna liberarli dai cattivi umori, rifarli giovani e sani. O Elettori italiani, purifichiamo i partiti! (*Applausi infiniti. L'oratore fermasi commosso*). Consiglia gli elettori dicendo che havvi troppa leggerezza, non si dà serietà al voto politico, si obbedisce alle influenze, e si vota senza misurarne gli effetti. Pure dei mali vostri siete voi responsabili, o Elettori, siete voi che fate la nuova storia d'Italia. (*Applausi*). Parla dei suoi articoli sul *Diritto*. Minghetti, facendosene un arma contro la Sinistra, li ha impicciolìti. Io non guardavo a questo o quel partito, guardavo a uno stato morboso dell'Italia e ne facevo la diagnosi.

Il morbo è questo, che abbiamo la audacia e la violenza dei pochi e la indifferenza dei molti. Flagella l'apatia. Esorta gli elettori ad accorrere alle urne ed a pesare bene il loro voto. Accenna alla venuta del Re a Foggia ed all'atto eroico di Cairoli in Napoli. (*Scoppio di bravo*). I bravo devonsi a chi sta dissopra di tutti, al giovane Re, amore e speranza d'Italia. Viva il Re e la Regina. (Grida unanimi di viva il Re e la Regina. L'oratore scendendo è salutato da applausi generali).

CRONACA ELETTORALE

L'egregio avv. Giuseppe Solimbergo, nostro Candidato pel Collegio di S. Daniele-Codroipo, così s' indirizzava agli Elettori:

L'aver voi ripensato al mio povero nome è prova, non di alcun mio merito, ma della saldezza dei convincimenti e propositi vostri. Vinti una volta, dopo onorata battaglia, voi guardate a me, non come a bandiera, ma come a segno che vi raccolga tutti. È sempre un altissimo onore, al quale corrisponde il doppio dovere, della più viva gratitudine e della sollecita accettazione. Rifiutare, in questi casi, è fuggire.

Voi dunque volete che la nuova legislatura riprenda e compia l'opera iniziata dalla precedente; che, a raggiungere questo scopo, si costituisca una Sinistra compatta, omogenea, disciplinata, la quale ponga termine alle sterili contese di ambizioni; obbedisca ai principii e non agli uomini; sia studiosa unicamente dei bisogni della nazione e custode dei suoi alti interessi.

Eletto, io sarei di questa Sinistra, che sola potrà tradurre in atto le aspettate riforme; risollevare il prestigio delle istituzioni; cementare l'accordo amorevole tra il popolo italiano e il suo Re leale.

Il paese ha bisogno, urgente necessità, di raccogliersi in una pace operosa e feconda; di sviluppare tutte le sue energie, tutta la sua attività, nel campo pacifico delle industrie e dei commerci; di stringere durevolmente e di espandere, secondo le illustri tradizioni del vecchio tempo, le sue relazioni coll'estero; di rinvigorire ed accrescere la sua marina. E, insieme e per la via de' rapporti economici, di migliorare le sue relazioni politiche internazionali; di risalire alla dignità che gli spetta, di grande nazione.

E questo, in brevi parole, è il mio programma, alla cui effettuazione, nei limiti delle mie forze, ho la sicura coscienza di essermi studiato di cooperare già da parecchi anni con speciali pubblicazioni che mi auguro non siano del tutto ignote.

D'altra parte, modesto, ma conseguente soldato nel campo della stampa periodica, io ho cosacrato il meglio di me ai trionfo dell'idea più schiettamente liberale. A questa intendo e prometto di mantenermi fermamente fedele.

La XIV legislatura avrà, forse, vita breve; ma, è da sperare, meno agitata e meglio fruttuosa della precedente. Se ne potrebbe, quasi, in pochi tratti, determinare il compito: un migliore assetto del sistema tributario, cui si collega la questione dell'abolizione della tassa sul macinato o, meglio, quella più comprensiva dell'alleviamento delle imposte che più aggravano le classi povere; le riforme amministrative e quella della legge elettorale — sulla base d'una larga partecipazione del popolo al voto — il cui compimento e da augurarsi debba segnare il naturale e degno fine della Camera futura.

Enumerandovi soltanto per sommi capi queste questioni, son sicuro che voi avrete compreso quale sarà il mio contegno rispetto ad esse, se avrò l'onore di rappresentarvi. Riguardo a' vostri speciali interessi, a voi, che mi conoscete, non ho bisogno di dichiarare che, subordinatamente all'interesse maggiore della Nazione, quelli della piccola patria carissima, il Friuli, e quelli del collegio, mi saran sempre a cuore.

AVV. G. SOLIMBERGO.

Cividale, 2 maggio.

Ci viene segnalato il signor Zampari, che arriverà stasera o domattina a Cividale, e che vuole assolutamente esperire le urne, quantunque gli amici suoi, *da esso ripetutamente consultato con telegrammi e con lettere*, con telegrammi e con lettere lo consigliassero a non presentarsi.

Il sig. Zampari non fa opera da buon patriota, perchè la sua candidatura sarà causa di una dispersione di voti, che potrebbe tornar utile al candidato di *Destra*.

Varnefrido.

Ad un indirizzo, col quale molti Elettori politici del Collegio di Cividale offrirono la candidatura al maggior generale marchese **De Bassecourt**, *questi così rispondeva:*

Incoraggiato dall'appoggio che mi offrite, accetto con gratitudine la propostami candidatura nel Vostro Collegio, e vi ringrazio della prova di stima datami in questa occasione, nonchè delle lusinghiere e benevoli espressioni a mio riguardo, che accompagnavano detta proposta.

Estraneo finora alla vita politica, sarebbe in me presunzione il formulare un dettagliato programma; ma credo mio dovere rispondere alla Vostra fiducia coll'esporre schiettamente, e per sommi capi, quali sarebbero le idee colle quali io entrerei in Parlamento, ove ottenessi l'onore di rappresentare il Collegio di Cividale.

Voglio la libertà, ma la libertà per tutti — la libertà coll'ordine, la giustizia, l'onestà, la sicurezza pubblica ed il rispetto alla Legge. Tali condizioni sono indispensabilmente necessarie al serio progresso morale ed economico della Nazione, ed esse non possono esistere senza un Governo forte, il quale può solo trarre la sua forza da una maggioranza compatta nel Parlamento. Per tale motivo, se io fossi eletto, darei il mio appoggio al Ministero.

Il sistema tributario richiede, a parer mio, importanti miglioramenti affine di diminuire la gravezza delle imposte e renderne l'esazione meno molesta col basarla su criteri positivi ed inaccessibili all'arbitrio. Ogni progetto di Legge avente detto scopo sarebbe sempre da me sostenuto, colla convinzione che la riforma non dovrebbe limitarsi a modificazioni nel sistema, ma dovrebbe tendere ad alleggerire gradualmente il peso dei balzelli diretti ed indiretti che ora gravitano sul contribuente, a misura che lo sviluppo economico e le condizioni finanziarie del Paese lo permetteranno.

Relativamente alla politica estera desidero che l'Italia forte, rispettata ed influente, tenga con dignità il posto che le compete fra le grandi Potenze.

Il soddisfacimento dei Vostri interessi locali è sempre stato per me un vivo desiderio; e quelli fra Voi che mi conoscono personalmente, sanno quanta sia la mia simpatia per la onesta, energica e laboriosa popolazione del Vostro Collegio.

Tali sono le mie opinioni. Ove esse siano conformi alle Vostre, io aspetto con fidanza la decisione dell'urna. Ove, invece, la elezione cada su altro candidato di me più degno, mi rimarrà sempre una profonda riconoscenza per quegli Elettori che mi fecero l'onore di offrirmi la candidatura.

Venezia, 10 maggio 1880.

V. De Bassecourt.

Proveniente da Avellino, ov'è domiciliato, l'ingegnere *Francesco Zamparo* recasi a Cividale sua città nativa chiamato da alcuni di quei Elettori.

Presentatosi jeri sera al Comitato, gli fu fatta presente la impossibilità di poterlo appoggiare correndoci obbligo di sostenere con tutti gli sforzi il candidato locale; generale *Bassecourt*, candidato accettato col plauso da questo e dal Comitato centrale.

Rilevati i pericoli di una doppia candidatura, il Presidente si appellò al di lui patriotismo pregandolo per il bene del Partito, cui deesi tutto sagrificare, a ritirare la propria candidatura ed a persuadere i suoi amici di votare uniti e compatti per il generale *Bassecourt*.

Il Comitato Elettorale provinciale

Il Capitolo di Cividale che legalmente dovrebbe dirsi ex Capitolo, vale a dire morto, ma per riscuotere è vivo, vivissimo, e senza scrupoli si pappa i quartesi di ventinove Chiese Parrocchiali, ha fatto ultimamente una serra serra nel Comune di Fagagna, il quale aveva tentato e tenta di esimersi dal pagare molte centinaja di misure di grano ai Reverendi di Cividale, senza nessun corrispettivo, per un antico privilegio, che sembra un assurdo col diritto moderno e colle leggi di soppressione. Questo serra serra, mediante il quale il Capitolo o chi per esso tentano non solo di riscuotere gli arretrati, ma anche di ritirare delle obbligazioni per l'avvenire, lo si pratica in vista della legge per l'abolizione delle decime e dei quartesi, che sarebbe immediatamente discussa al riaprirsi della nuova Camera, e colla quale sarebbero gettate all'aria tutte queste rancide ed ingiuste retribuzioni.

Facciamo ricordo ai contribuenti il quartese di non firmare impegni per l'avvenire, poichè, se il sedicente Capitolo arrivasse a ritirare delle obbligazioni, potrebbe poi cederle a terzi, ed in allora la contribuzione sarebbe esclusa dall'abolizione contemplata dal progetto di legge. I Monsignori hanno buon naso.

E' ad augurarsi soltanto che l'attuale Ministero riesca trionfalmente nelle attuali Elezioni, poichè, se rimane l'on. Villa, siamo certi delle sue disposizioni; mentre, se per disgrazia nostra succedesse un Ministero di Destra, probabilmente porterebbe altre disposizioni.

Sappiamo da autorevole persona, che ebbe a discorrere recentemente col ministro Villa, come egli sia dolentissimo di essere stato impedito dalle circostanze politiche, che lo portarono improvvisamente al posto di Consigliere della Corona, di comparire nella causa a difesa di quelli di Fagagna contro il Capitolo, e che è desiderosissimo di riparare, portando in porto la legge proposta, al malanno avvenuto.

Non basta. L'on. Villa si lusinga di poter ottenere un pronto effetto anche in via amministrativa, e già la Prefettura di Udine ha sostenuto e sostenne che i quartesi e le decime, riscossi dall'ex Capitolo nelle 29 Parrocchie, debbano riscuoterci dai singoli Parrochi o Curati, come già ottenne che la Chiesa di Castel di Monte fosse strappata dalle mani del Capitolo che ne godeva ed amministrava le rendite, ed avesse una propria amministrazione.

Grandemente deve importare perciò a tutte le 29 ville, che soggiacciono al Capitolo per le contribuzioni del quartese, che il Ministero trionfi nelle Elezioni, ed è perciò che sentiamo con la massima soddisfazione che quelli di Fagagna, e S. Vito di Fagagna, ben contenti dell'abolizione del macinato, sono tutti disposti a votare, per l'egregio Candidato dott. *Giuseppe Solimbergo*, il quale, come Candidato ministeriale e come persona intelligentissima, e per le molte ed imponenti aderenze negli alti Ufficii governativi, ajuterà certamente a liberare da questo secondo macinato i contribuenti del quartese all'ex-Capitolo di Cividale.

Il *buon Giornale di Udine* è in vena di scherzare, quasi avesse in tasca gli Elettori di tutti i Collegj del Friuli!

Esso, con un garbo che non gli è abituale (e che attesta come, nella straordinaria circostanza, siasi aggregato un Collaboratore di merito e di spirito, cui è affidata la direzione dei meccanismi per la comparsa dei *Candidati costituzionali* e per i destreggiamenti nelle vicende della lotta) si è permesso ieri di fare le maraviglie perchè alcuni nostri Amici, proposti per la riconferma, *siansi lasciati commuovere*.

Che vuole, o *buon Giornale*? Tranne uno tra i *nuovi* (ch'è tanto rispettabile da onorare qualsiasi Partito), creda pure che eziandio noi facemmo le maraviglie per certe sue *ingenue candidature*, e per quelli che *si sono lasciati commuovere* ad accettarle. Tuttavia, veda, noi non volevamo nemmanco parlarne, lasciando agli Elettori piena libertà. Ma se ci tira in lingua, non sappiamo mica, se potremo tacere. Ci pensi il Collaboratore macchinista che la sa lunga!

NOTIZIE ITALIANE

La *Gazzetta ufficiale* dell'11 contiene:

R. decreto 4 marzo 1880 che dispone:

La Commissione centrale di beneficenza in Milano è costituita da un presidente, di un vice-presidente e di 13 commissari.

Il presidente ed il vice-presidente sono nominati con decreto Reale. Durano in ufficio quattro anni e possono essere confermati.

— La stessa *Gazzetta* pubblica il decreto con cui fu data piena ed intiera esecuzione all'accordo telegrafico conchiuso fra le Amministrazioni telegrafiche italiana, da una parte, austriaca ed ungherese dall'altra, e firmato a Roma l'8 marzo 1880.

— Leggesi nel *Diritto*:

A proposito degli organici delle amministrazioni civili, che, secondo annunziammo nei numero di avant'ieri, crediamo sia intenzione del Ministero vengano attuati col primo del prossimo luglio, è bene ricordare le cause che ne hanno ritardata l'approvazione.

I Ministeri di Sinistra provarono coi fatti la loro premura di compiere codesta importante riforma e migliorare così le condizioni degli impiegati, dacchè pochi mesi dall'avvenimento della Sinistra al potere entrarono in vigore gli organici provvisori, a cui tenne dietro la presentazione di quelli definitivi, fatta nel marzo dello scorso anno dall'on. Magliani alla Camera dei deputati.

Senza le crisi ministeriali dello scorso anno, e senza le frequenti interruzioni di lavoro della Commissione generale del bilancio, codesti organici sarebbero a quest'ora un fatto compiuto.

Giova ricordare che non appena apertasi l'ultima sessione della passata Legislatura, l'on. Magliani ripresentò gli organici domandandone l'urgenza.

Rammentiamo come alle obbiezioni sollevate rispondesse l'onorevole ministro; l'urgenza infatti venne dalla Camera decretata.

Lunghi carteggi precedettero e seguirono colla Commissione generale del bilancio, per rispondere a' dubbii e comunicare documenti e informazioni.

Il Ministero avrebbe con energia affrettato il voto del Parlamento se non fosse stato attacato inopinamente nella fine di aprile, prima ancora che i bilanci di prima previsione fossero tutti approvati.

Tutti sanno le conseguenze di quell'attacco: anche gli impiegati debbono giustamente deplorarlo.

— I giornali ufficiosi annunziano che appena riunita la nuova Camera, il Ministero presenterà il progetto di proroga del corso legale e i provvedimenti per rendere minori i danni del corso forzoso.

NOTIZIE ESTERE

Telegrafano da Cettinje: Si aspetta il colonnello Horvatovic, che recherà le proposte di un'alleanza tra la Serbia ed il Montenegro.

— Si ha da Berlino, 12: Bismarck è atteso a Kissingen. L'Imperatore si rassegnerebbe ad accettare il ritiro di Bismarck per evitare lo scioglimento del Reichstag.

— Il ministro francese Ferry si è messo d'accordo con la Commissione sull'istruzione primaria per stabilire l'istruzione religiosa. Questa verrà data dietro espressa volontà dei parenti e fuori delle scuole nelle ore lasciate libere dal regolamento.

— I deputati bonapartisti han presentato un progetto per la conversione della rendita al cinque per cento, entro il mese corrente, siccome propone il ministro delle finanze; e di dedicarne il prodotto a diminuire le imposte sulla fondiaria e sul consumo.

CRONACA CITTADINA

Consiglio Provinciale. Agli oggetti da trattarsi dal Consiglio Provinciale nella seduta del giorno di martedì 25 maggio corrente, è stato aggiunto il seguente:

15. «Comunicazione della deliberazione «d'urgenza, colla quale la Deputazione Pro«vinciale accordò al sig. Facini Giuseppe «il permesso di costruire un tombino at«traverso la strada Provinciale Pontebbana «in territorio di Gemona.»

Atti della Deputazione provinc. di Udine.

Seduta del giorno 10 maggio 1880.

1. Venne nominato Capo-stradino Tulisso Giuseppe di Pavia di Udine colla mercede mensile di l. 75.

2 a 8. In seguito alle deliberazioni consigliari emesse circa il conguaglio dei debiti e crediti dei Comuni verso il fondo territoriale, e secondo le prescrizioni stabilite dalla Circolare deputatizia 6 febbraio p. p. n. 729. vennero autorizzati i seguenti pagamenti:

Al Comune di	Feletto Umberto	l. 59.26
»	Tolmezzo	» 602.80
»	Cassacco	» 123.41
»	Bagnaria	» 538.46
»	S. Pietro al Nat.	» 791.31
»	Reana	» 242.29
»	Rodda	» 25.28
»	Frisanco	» 75.55
»	S. Quirino	» 75.68
»	Tarcetta	» 18.52
»	Tricesimo	» 1130.97
»	Magnano	» 64.98
»	Varmo	» 368.52
»	Vallenoncello	» 76.10
»	Coproipo	» 212.38
»	Pozzuolo	« 333.70
»	Majano	» 295.57
»	Zoppola	» 403.22
»	Lusevera	» 25.13
»	Brugnera	» 337.12
»	S. Giov. di Manz.	» 271.54
	In complesso	l. 6061.89

9. Viene disposto il pagamento a favore del Direttore dell'Istituto Tecnico di l. 1625 per l'acquisto del materiale scientifico da farsi nel 2° trimestre a. c.

10. Come sopra di l. 1500 a favore del r. Prefetto, Presidente del Consiglio Scolastico a saldo sussidio 1880 per la Scuola Magistrale di Udine.

11. Venne disposto ed effettuato il versamento in cassa Provinciale delle l. 521.64 pagate dal R. Conservatore dell'Archivio notarile di Udine a titolo di ulteriore acconto della maggior somma antecipata dalla Provincia per l'impianto degli Archivi di Tolmezzo e Pordenone.

12. Venne deliberato d'aprire il concorso a n. 5 posti di stradino Provinciale pel giorno 31 maggio corr. col mensile stipendio di l. 35. Quanto prima verrà pubblicato il corrispondente avviso.

13. Venne disposto il pagamento delle pigioni semestrali postecipate pei locali delle Caserme ad uso dei RR. Carabinieri:

di	Codroipo	per	l. 400
»	Azzano X	»	» 240
»	Buja	»	» 350

14. Come sopra per l'Ufficio Commissariale di Pordenone alla signora Poletti Teresa in L. 315.

15. Come sopra di L. 354 a favore del Comune di Artegna, e di L. 761,01 a favore di quello di Tricesimo per indennizzo della spesa sostenuta per la manutenzione delle strade nell'interno dei paesi da 1 aprile 1879 a tutto marzo 1880.

16. Vennero assunte a carico Provinciale le spese di cura e mantenimento nell'Ospitale di Udine del maniaco miserabile Dri Gio Batta di Mozzana.

17. Come sopra di Tacco Giovanni di Bagnaria.

18. Vennero approvati i collaudi e liquidazioni delle manutenzioni delle strade Provinciali Carniche Monte Croce e Monte Mauria per l'epoca da 1 maggio a tutto dicembre 1879; e conseguentemente vennero disposti i seguenti pagamenti:

A. — Per la strada Monte Croce I. Tronco.

All'Impresa Ciani Giovanni	L. 4424,43	
Al Comune di Amaro per la traversata interna nell'abitato	« 55,73	
id. di Tolmezzo	« 182,90	
id. di Villa Santina	« 97.05	
		« 4760,11

B. — Per la strada Monte Croce II. Tronco.

All'Impresa Ciani Giovanni	L. 2581,21	
Al Comune di Ovaro	« 106,00	
id. di Rigolato	« 97,05	
id. di Comeglians	« 61,59	
id. di Forni Avoltri	« 70,68	
		« 2916,63

C. Per la strada Monte Mauria

All'Impresa Nigris Candido	L. 13889,36	
Al Comune di Socchieve	« 77,62	
id. di Ampezzo	« 116,68	
id. di Forni di sopra	« 118,01	
id. di Forni di sotto	« 114,42	
		« 14316,09

In complesso L. 21992,73

Nella stessa seduta furono inoltre discussi e deliberati altri n. 25 affari risguardanti l'Amministrazione Prov., n. 21 di tutela dei Comuni, n. 6 di Opere Pie, e 10 di operazioni elettorali; in complesso affari trattati n. 80.

IL DEPUTATO DIRIGENTE
I. DORIGO

Il Segretario-Capo
Merlo

La Deputazione Provinciale di Udine ha pubblicato il seguente avviso di concorso:

È aperto il concorso a cinque posti di stradino per le cure di buon governo della stra provinciale Pontebbana da Udine a Resiutta.

Gli aspiranti dovranno scrivere di proprio pugno la istanza relativa e presentarla personalmente all'Ingegnere Capo prov. entro il 31 maggio 1880 corredata dei seguenti recapiti:

a) della fede di nascita;

b) della prova di buona condotta;

c) idem di essere esente da condanne criminali e contravvenzioni in sede giudiziaria;

d) di non appartenere alla prima categoria pel servizio militare.

La retribuzione mensile viene fissata in l. 35 pagabili postecipatamente.

Lo stradino dovrà adempiere a tutti gli obblighi imposti dal Regolamento stradale provinciale, dovrà essere provveduto a sue spese di scope pella spazzatura della polvere, badile, carruola, rastello a denti di ferro, picco a punta e zappa, nonchè del distintivo uniforme di cappello e placca con numero progressivo; e non sarà conservato in servizio stabile se non che dopo aver dato soddisfacenti prove di idoneità ed assiduità durante il periodo di un triennio.

Nell'istanza si dovrà indicare la tratta stradale sulla quale intenderebbe di venire collocato.

Si fa da ultimo avvertenza che gli stradini sono considerati come semplici giornalieri e quindi non aventi diritto a pensione od altro qualsiasi assegnamento.

Udine, 10 maggio 1880.

Il Prefetto Presidente
G. MUSSI

Il Deputato Prov. *Dorigo* — Il Segretario *Merlo*

Presso l'orto d'istruzione della Scuola normale femminile di Udine, Via Tomadini n. 5, si trovano disponibili al prezzo d'una lira al cento parecchie centinaia di robuste pianticelle delle seguenti specialità:

Cavolo capuccio grossissimo a pane di zucchero (di Stoccarda.)

Cavolo navone (Cavolo rapa sottoterra, friulano verze-rave) a radice bianca (inglese.)

Idem. a radice gialla (svedese)

Le pianticelle sono di seminazione primaverile e si raccomandano nell'attuale stagione per il trapiantamento negli orti o fra il granoturco.

Rivolgersi alla Direzione della Scuola dalle ore 8 antimeridiane alle ore 3 pomeridiane.

Programma dei pezzi musicali che la Banda cittadina eseguirà questa sera alle ore 7 pom. sotto la Loggia municipale:

1. Marcia «L'Incognita» — M. N. N.
2. Coro militare nell'op. «L'assedio di Leida» — Petrella
3. Waltzer «Principe Reale» — Rovere
4. Cavatina nell'op. «Aroldo» — Verdi
5. Potpourri nell'op. «Traviata» — Arnhold
6. Polka — Arnhold

Birraria Dreher. Questa sera alle ore 8 e mezza l'orchestrina diretta dal sig. Guarnieri eseguirà il seguente programma:

1. Marcia «L'Addio» — M. Faust
2. Polka, «La Fanciulletta» — Ottoboir
3. Sinfonia nell'op. «Zampa» — Herold
4. Mazurka, «L'Oblio» — Parodi
5. Potpourri nell'op «Roberto il Diavolo» del M. Mayerbeer — Casirachi
6. Duetto nell'op. «Un ballo in maschera» — Verdi
7. Waltzer «L'Autunno» — Cressi
8. Cavatina (Una voce poca fà) per Cornetta nell'op. «Il Barbiere di Siviglia» — Rossini
9. Polka «Repetir» — Herrmann

ULTIMO CORRIERE

L'onor. Cairoli ha stabilito di recarsi a Napoli per tenervi un discorso elettorale; egli declina però la candidatura del collegio di San Ferdinando.

— L'onor. Bertani indirizzerà un manifesto agli elettori del secondo collegio di Milano.

— I nicoterini sono sulle furie, perchè dicono che il Governo appoggia la candidatura dell'onor. Tajani.

TELEGRAMMI

Parigi, 11. (*Camera*). Discutesi il progetto sulla libertà di riunione. Circa la votazione dell'art. 8, su cui l'estrema sinistra domanda lo scrutinio, sorge vivo incidente. L'art. 9, relativo all'intervento del commissario di polizia nelle riunioni, è rinviato alla commissione. L'articolo 10, che autorizza i Prefetti ad aggiornare le riunioni nel caso d'imminenti tumulti, è respinto con voti 255 contro 131. L'intero progetto è riservato.

Vienna, 11. La *Corrispondenza politica* ha da Scutari: gli Albanesi abbandonarono l'idea di prendere l'offensiva contro i Montenegrini; tuttavia gli Albanesi continuano a rinforzarsi. Il 9 corrente, 3000 Mirditi, condotti da Prenk Doda, partirono da Tusi, e 6000 Albanesi giunsero a Scutari da Dibre e Matia.

Londra, 11. (*Camera dei Comuni*) — Si discute la nomina della Commissione incaricata di esaminare la questione del giuramento di Brandlaugh.

Wolff combatte la nomina, perchè non esiste alcun precedente, e dice che la Camera si occupi degli affari, e prima del Discorso Reale.

Il *Ministero* confuta l'argomento di Wolff. La mozione di questo è respinta con 74 voti contro 17. Si procede alla nomina della Commissione. La prossima seduta sarà tenuta il 20 corrente.

Londra, 12. In un banchetto, *Dilke* dichiarò che la politica dell'Inghilterra è una politica di fermezza, che, combinata col rispetto dei diritti dei paesi stranieri, assicurerà l'esecuzione completa del Trattato di Berlino, con una azione collettiva delle Potenze. La Circolare di Granville insiste sulla necessità di regolare prontamente le questioni del Montenegro, della Grecia e dell'Armenia. Un dispaccio del console inglese a Burgas constata che i soldati bulgari invasero il Distretto di Aidos e saccheggiarono nove villaggi turchi. Molti Turchi vennero uccisi; v'ebbero donne oltreggiate. 200 Turchi fuggirono ed accamparonsi ad Achialo.

ULTIMI

Londra, 12. L'avvenimento del giorno è la dichiarazione fatta da Gladstone all'ambasciatore austro-ungarico.

Lo *Standard* dice sentirsi vinto da estrema vergogna nel leggere tale documento, e che la stessa vergogna devono sentire tutti gli inglesi scevri di passione partigiana. Niun accusato produsse mai simili scuse piagnolose e deboli. Confrontandolo col Gabinetto precedente, si chiamerà quello di Gladstone il Gabinetto delle scuse anzichè dei talenti. Conclude, affermando che è un fatto finora inaudito un tale atteggiamento penitente da parte di un ministro di fronte ad un Governo estero.

Il *Times* dichiara che una simile scusa è senza esempio nella moderna diplomazia.

Lo stesso *Daily News* scrive: Attendiamo una risposta meritatamente umiliante.

Berlino, 12. La maggior parte dei Giornali commentano il dispaccio di Gladstone.

La *National Zeitung* dice essere questo un pessimo principio pel Gabinetto Gladstone. Gl'inglesi tanto suscettibili del loro onore nazionale, condannano tutte le umiliazioni.

Il *Tageblatt* scrive: Sappiamo che si deve separare l'uomo parlamentare dal ministro, ma nondimeno è impossibile che la diplomazia creda alle sincerità di simili dichiarazioni.

TELEGRAMMA PARTICOLARE

Roma, 13. Confusione nelle notizie dalle Provincie. Generalmente credesi che la nuova Camera riuscirà poco diversa dalla precedente.

D'Agostinis G B., *gerente responsabile.*

Orario ferroviario
e Bollettino Meteorologico
(*Vedi quarta pagina*)

Prospetto dei prezzi del pane, farine e carni

riscontrati su questa piazza nel giorno 4 maggio 1880.

Per il pane e farine.

Quartiere	ESERCENTE	LOCALITÀ	Numero	PANE Qualità I. (Cent. al chilogr.)	PANE Qualità II. (Cent.)	PANE Qualità III. (Cent.)	PANE Cottura	FARINE di frum. nostr. (Cent. al chilogr.)	FARINE di frum. altre prov. (Cent.)	FARINE di granotur. (Cent.)
Quartiere Centrale	Bornancini Giuseppe	fuori Porta Venezia	33	—	—	—		—	—	25
	Società Panificio	" "	—	63	53	39	perfetta	64	—	30
		Via Paolo Canciani	6	66	56	43	perfetta	—	—	—
	Cantoni Giuseppe	" "	3	58	52	46	"	56	80	30
	Cattaneo Claudio	" delle Erbe	4	56	—	—	"	—	—	—
	Cremese Carlo	" Cavour	5	64	56	40	"	70	—	28
	Della Rossa e Comp.	" dei Teatri	17	60	52	32	"	—	—	—
	Marchiol Andrea	" della Posta	30	60	48	34	"	—	—	32
	Mulinaris fratelli	" Paolo Sarpi	1	68	62	(48 (32	mediocre	56	—	(30 (
	Peer Domenico	" Cavour	19	62	46	—	perfetta	56	80	28
	Pittini fratelli	" Daniele Manin	—	60	55	—	"	—	—	—
	Polano Ferdinando	" Erasmo Valvason	5	56	48	36	"	56	76	28
	Celotti-Vallis Maria	Piazza Mercatonuovo	2	—	—	—		56	80	(30 (32
	Malagnini fratelli	" Vittorio Eman.	5	—	—	—		56	—	32
	Micheloni Giuseppe	" Mercatonuovo	—	—	—	—		56	80	(30 (32
	Pantarotto Giovanni	Via della Posta	21	—	—	—		56	80	30
	Pontelli Antonio	" Paolo Canciani	12	—	—	—		—	—	(28 (
	Raddi Antonio	Piazza Mercatonuovo	—	—	—	—		60	80	(30 (32
	Vidissoni Giovanni	Via Mercatovecchio	—	—	—	—		56	80	(28 (32
I. Quartiere	Arrighini e Molinari	Via Bartolini	—	—		—		—	(90 (80	28
	Bisutti Pietro	" F. Tomadini	29	58	—	—	perfetta	—	—	—
	Giuliani Ferdinando	" Pracchiuso	43	58	48	30	"	60	—	30
	Lodolo Giuseppe	" "	89	58	48	32	"	52	—	29
	Molin-Pradel Sebastiano	" Bartolini	—	62	52	—	"	60	88	—
	Taisch Claudio	" Palladio	2	56	48	40	"	52	80	28
	Perosa Luigi	" Bartolini	5	—	—	—		60	—	30
	Rieppi Giuseppe	Vicolo di Lenna	2	—	—	—		58	—	28
II. Quartiere	Del Bianco-Furlan Girol.	Via Aquileja	57	60	52	34	perfetta	56	—	—
	Vidoni Luigi	" Mezzo	41	60	—	34	"	58	—	—
	Zoratti Valentino	" Ronchi	23	59	—	—	mediocre	—	—	—
	Callegari Francesco	" Aquileja	75	—	—	—		—	—	30
	Cesare Antonia	" Bertaldia	31	—	—	—		—	—	30
	Costantini Antonia	" Aquileja	112	—	—	—		—	—	30
	De Marco Marianna	" Ronchi	59	—	—	—		—	—	30
	Marussig Pietro	" Bertaldia	96	—	—	—		—	—	30
	Miconi Luigi	" Aquileja	73	—	—	—		—	—	30
	Nonino Giacomo	" Ronchi	59	—	—	—		—	—	30
	Podrecca Giovanna	" Aquileja	124	—	—	—		—	—	30
	Tilati Luigi	" "	67	—	—	—		—	—	30
III. Quartiere	Bonassi-Lucich Maria	Via Grazzano	102	60	52	28	perfetta	56	—	—
	Cantoni Giuseppe	" "	23	60	50	38	"	—	—	28
	Costantini Pietro	" "	8	60	52	28	"	60	—	29
	Cremese Giuseppe	" "	18	60	48	28	"	60	—	29
	Guatti Giacomo	" Poscolle	36	52	30	30	"	60	—	—
	Variolo Ferdinando	" "	32	56	48	36	"	54	—	—
	Variolo Nicolò	" "	58	56	48	36	"	—	—	28
	Graffi Vincenzo	" Grazzano	46	—	—	—		—	—	29
	Perosa Gio. Battista	" del Freddo	1	—	—	—		60	—	28
	Rocco Rodolfo	" Cussignacco	1	—	—	—		60	—	29
	Rodolfi fratelli	" Poscolle	12	—	—	—		60	—	(32 (29
IV. Quartiere	Bassi Giacomo	Via Villalta	24	56	48	25	perfetta	56	—	30
	Cargnelutti-Cremese Anna	" "	58	56	48	28	"	56	—	30
	Mazzolini-Coccolo Agata	" Mantica	11	—	—	—		—	—	30
	Tosolini-Scarpelotto Reg.	" "	53	—	—	—		—	—	30
	Vendrame-Tonini Angela	" "	69	—	—	—		—	—	30

Per le carni.

ESERCENTE	LOCALITÀ	Numero	I. Taglio Lire	I. Taglio Cent.	II. Taglio Lire	II. Taglio Cent.	III. Taglio Lire	III. Taglio Cent.
Carne di Manzo I^a^ qualità								
Carlini Giuseppe	Via Grazzano	2	1	60	1	50	1	40
Cremese Giovanni Battista	" Paolo Sarpi	24	1	70	1	50	1	30
Diana Giuseppe	" Nicolò Lionello		1	70	1	50	1	30
Ferigo Giacomo	" Mercatovecchio		1	70	1	50	1	30
Ferigo Leonardo	" Paolo Canciani	2	1	70	1	50	1	30
Carne di Manzo II^a^ qualità								
Barbetti Maria	Via Poscolle	34	1	50	1	40	1	30
Bon Antonio	" Paolo Sarpi	22	1	50	1	40	1	30
Cremese Domenica	" Pellicerie	10	1	50	1	40	—	—
Del Negro Giuseppe	" "		1	60	1	50	1	40
Livotti Gio. Battista	" Grazzano	114	1	50	1	40	—	—
Manganotti Giovanni Battista	" Pellicerie	4	1	50	1	40	—	—
Padovani sorelle	" Paolo Sarpi	15	1	50	1	40	1	30
Rumignani Pietro	" "	19	1	50	—	—	—	—
Sartori Leonardo	" del Carbone	2	1	60	1	50	1	30
Vida Teresa	" Pellicerie	8	1	50	1	40	1	30
Di Giusto Domenico	" Merceria	5	1	50	1	40	—	—

Carne di Vitello	LOCALITÀ	Numero	Quarti di dietro Lire (al chilogramma)	Quarti di dietro Cent.	Quarti davanti Lire	Quarti davanti Cent.
Gismano Gio. Battista	Via del Carbone	5	1	60	1	40
Lante Anna	" "	2	1	60	1	20
De Stefis Gio. Battista	" "	3	1	60	1	40
Sartori Leonardo	" "	2	1	70	1	50
Del Negro Giuseppe	" "		1	60	1	40
Zilli Giacomo	" Pellicerie	1	1	60	1	40
Di Giusto Domenico	" Merceria	5	1	50	1	40

Udine li 4 maggio 1880.

PER IL SINDACO, L. DE PUPPI

L'Assessore A. Berghinz.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

11 maggio	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m.m.	750.8	750.6	751,5
Umidità relativa	61	54	78
Stato del Cielo	coperto	misto	sereno
Acqua cadente	—	—	—
Vento (direz.	E	calma	N E
Vento (vel. c.	2	0	1
Termometro cent.°	12.6	17.1	13.0

Temperatura (massima 18.7 (minima 10.8

Temperatura minima all'aperto 8.7

Orario ferroviario

Partenze		Arrivi
da UDINE		a VENEZIA
5,— antim.	omnibus	9,30 antim.
9,28 »	»	1,20 pom.
4,56 pom.	»	9,20 »
8,28 »	diretto	11,35 »
da VENEZIA		a UDINE
4,19 antim.	diretto	7,25 antim.
5,50 »	omnibus	10,4 »
10,15 »	»	2,35 pom.
4,— pom.	»	8,28 »
da UDINE		a PONTEBBA
6,10 antim.	misto	9,11 antim.
7,34 »	diretto	9,45 »
10,35 »	omnibus	1,33 pom.
4,30 pom.	»	7,35 »
da PONTEBBA		a UDINE
6,31 antim.	omnibus	9,15 antim.
1,33 pom.	misto	4,18 pom.
5,01 »	omnibus	7,50 »
6,28 »	diretto	8,20 »
da UDINE		a TRIESTE
7,44 antim.	misto	11,49 antim.
3,17 pom.	omnibus	6,56 pom.
8,47 »	»	12,31 antim.
da TRIESTE		a UDINE
4,30 antim.	omnibus	7,10 antim.
6,— »	»	9,5 »
4,15 pom.	misto	7,42 pom.

Udine 1880. Tip. Jacob e Colmegna.